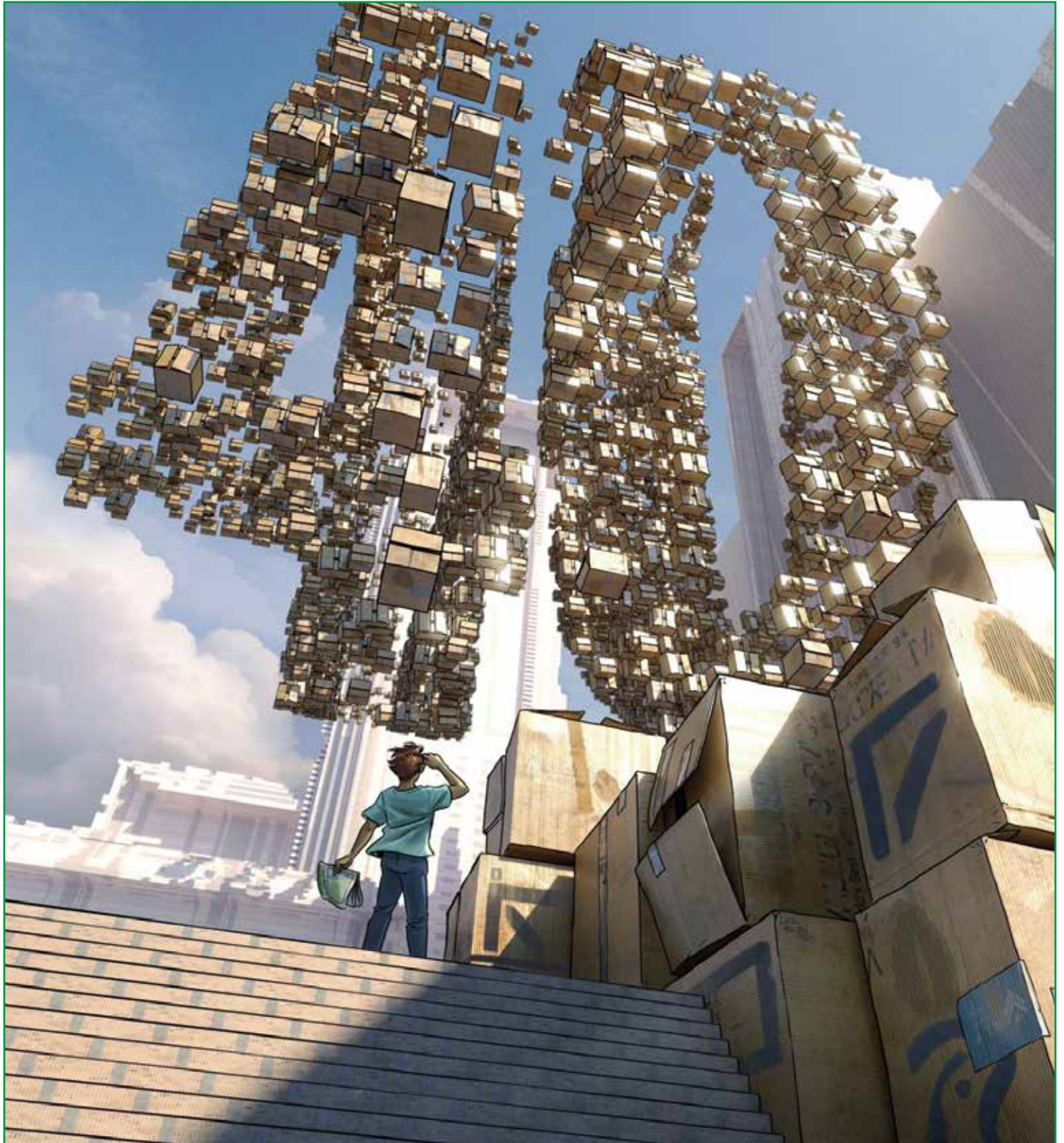


LO SCATOLINO

Rivista trimestrale. Poliedrica. Interattiva. Viandante
Estate 2023
Copia gratuita



40



UNA GUIDA ALLE PIANTE DEL NOSTRO TERRITORIO E UN AIUTO AI PAZIENTI CON PROBLEMI RESPIRATORI

Mario Canciani

Può sembrare strano che l'associazione A.L.P.I. (Associazione Allergie e Pneumopatie Infantili) si occupi di orti botanici e abbia pubblicato 2 volumi sulle erbe alimentari, medicinali e velenose del nostro territorio. Riteniamo invece – come è scritto nello statuto associativo – che la salute dei bambini e degli adulti dipenda da molte variabili che interagiscono tra di loro: tutela della natura, rispetto dell'ambiente, scelte di vita ecologiche (trasporti pubblici, piste ciclabili, percorsi pedonali, energie ecocompatibili, prodotti alimentari a chilometro zero), attività fisica.

Udine non poteva rimanere fuori del "circuito" degli orti urbani, fenomeno che interessa da quasi 2 secoli l'Europa centro-settentrionale. L'orto urbano è un appezzamento di 1-2 centinaia di metri quadrati, policulturale, coltivato dall'interessato con l'eventuale aiuto di familiari, il cui prodotto serve per l'autoconsumo ed eventuale scambio con altri utenti. Si differenzia dall'"orto di casa" perché non è di proprietà del coltivatore. Il fenomeno nasce a Lipsia, alla metà del XIX secolo per merito di un industriale illuminato, tanto da prendere il suo nome - "*Schroeber Garten*" - e si diffonde in Francia, Belgio, Germania, Austria, America. In Italia gli orti urbani sono poco conosciuti e non organizzati collettivamente, una loro variante è stata "l'orto di guerra" coltivato nelle aiuole delle principali città italiane durante la seconda guerra mondiale. Nella Regione Friuli Venezia Giulia, come si può vedere nel museo della tradizione mineraria di Raibl-Cave del Predil, è custodito un pannello che segnala la presenza di uno degli orti di guerra del tarvisiano.

Il primo orto urbano udinese è stato inaugurato sulla via Bariglaria, tra le



frazioni di Beivars e Godia il 25 gennaio 2011 ed è diviso in 17 appezzamenti concessi a privati e associazioni onlus, come l'A.L.P.I., che raccoglie bambini con problemi respiratori e allergici. Da allora altri 5 orti urbani sono stati aperti a Udine.

Il nostro progetto, all'inizio confluyente e poi separato dagli orti urbani, con un orto botanico a sé stante, cresciuto progressivamente negli anni – piante alimentari, poi piante medicinali e ora anche quelle velenose – ha previsto la sistemazione di circa 200 piante delle nostre zone, con gli obiettivi di:

- Promuovere la politica ambientale
- Promuovere la riqualificazione urbanistica
- Promuovere stili di vita sani
- Promuovere l'educazione ambientale, la memoria storica e lo scambio della cultura legata alla coltivazione



- Favorire il contatto tra diverse generazioni (nonni-bambini)
- Risparmio economico.

L'associazione A.L.P.I. collabora con il Comune di Udine per il coordinamento scientifico del progetto incentrato sulle piante medicinali, alimentari e anche velenose, in quanto proprio queste ultime attirano spesso e impropriamente l'attenzione dei bambini. Sono state predisposte delle targhette plurilingue (latino, italiano, friulano, sloveno, tedesco e inglese) vicino a ciascuna piantina, che i bambini coltivano e che imparano a riconoscere sia direttamente, sia in base alla struttura botanica (semi, fusto, radici, foglie, fiori), avvalendosi di alcuni esperti e delle strumentazioni in uso tra i botanici. Oltre alla funzione didattica, l'orto ha anche lo scopo di far conoscere soprattutto alle scolare-

sche e alle giovani generazioni le più comuni piante spontanee che crescono nel nostro territorio, considerato che in questi ultimi decenni si è perso gran parte di quel patrimonio culturale formatosi attraverso i secoli, grazie al quale l'uomo distingueva sapientemente le specie che gli permettevano di trarre sostentamento e salute dal mondo vegetale.

La sezione delle piante velenose trova giustificazione dai numerosi avvelenamenti che avvengono soprattutto nei bambini, anche con esito mortale o con reliquati persistenti. Emblematico il caso dell'ex giocatore dell'Udinese che qualche anno fa ha rischiato di morire, insieme alla propria famiglia, per aver scambiato delle bacche di belladonna per altre di mirtillo, l'intossicazione di un uomo, che aveva ingerito assenzio non conservato in modo corretto e la morte di due coniugi che hanno scambiato mugghetto per aglio orsino.

I bambini sono stati molto attratti dalle piante, prendono appunti e si soffermano spesso, con la guida dei volontari dell'A.L.P.I., sulle piante più significative. È un'occasione per avvicinare bambini e adulti anche alle piante medicinali e alimentari, che usavano le nostre nonne e che fanno compagnia alle più pericolose piante velenose.

In questo orto botanico, nonostante il limitato spazio a disposizione, il visitatore ha la possibilità di osservare e approfondire le conoscenze delle specie più interessanti della flora friulana.

L'orto botanico è aperto da metà aprile a metà settembre ed è visitabile tutti i giorni in cui i nostri volontari vi si trovano al lavoro. Il cartellino che accompagna ogni pianta offre al visitatore sufficienti informazioni, ma chi



vuole saperne di più può approfittare di una persona esperta che effettua gratuitamente visite guidate previa telefonata allo 334 1858889.

Per agevolare la visita dell'orto abbiamo pubblicato 2 volumetti "Scopri le piante amiche della salute" contenenti una foto e una dettagliata descrizione di ogni pianta, con le indicazioni mediche e l'eventuale pericolosità. Poiché la nostra associazione si occupa in particolare di problemi respiratori, abbiamo dato particolare attenzione alle piante utili in tali patologie. A scopo d'esempio, ho allegato la descrizione di alcune piante di uso comune, utilizzate abitualmente nella farmacopea ufficiale. I libretti contengono anche una serie di ricette di antipasti, primi piatti, secondi piatti, dolci, contorni, bevande e liquori preparati con le erbe coltivate nell'orto.

Dobbiamo dire che il nostro progetto sull'orto botanico non avrebbe potuto essere portato avanti senza l'aiuto determinante dapprima del botanico e farmacologo dott. Antonino Danelutto e poi dell'agronomo Lorenzo Favia e dei

volontari ALPI. Ci fa piacere segnalare che nel corso degli anni i volontari di altre associazioni si sono aggiunti e ora collaborano con noi GSA - Gruppo Sportivo Alpini, ANVGD - Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, Legambiente Udine, Comunità Piergiorgio.

Fa piacere che il nostro orto sia visitato da diverse persone e soprattutto famiglie con bambini: non è raro incontrare gruppi di persone che si soffermano sulle piante, ne discutono le caratteristiche e le indicazioni, gli adulti ripensano ai tempi passati quando le loro nonne preparavano le minestre con queste piante. Fa anche piacere che il nostro orto sia stato "copiato" sia dagli altri orti che si sono susseguiti in città, sia da realtà straniere, come il comune di Maribor, città slovena gemellata con Udine, che ha organizzato un orto simile al nostro e che ci ha invitato all'apertura.

Associazione A.L.P.I. (Allergie e Pneumopatie Infantili)

www.associazionevalpi.com

info@associazionevalpi.com
